RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

pianista

SANDRO DE PALMA

Un buon consiglio per le tue necessità bancarie!

a Ravenna

rivolgiti alla

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Filiale:
Piazza XX Settembre, 7 - tel. 0544-547111

Agenzia di città n. 1:
Via Ravegnana, 217/b - tel. 0544-403123

Società per Azioni - Sede in Milano - Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano - Capitale Sociale L. 1.050.000.000.000 - Riserva Legale L. 420.000.000.000
Gruppo Banca Commerciale Italiana - Albo dei Gruppi Creditizi cod. n. 2002.4

RAVENNA FESTIVAL

REFETTORIO DI SAN VITALE
Giovedì 15 Luglio 1993 ore 21

pianista
SANDRO DE PALMA

FRANZ LISZT (1811-1886)
«Elsas Brautzug zum Münster»
da «Lohengrin» di Wagner

«Isoldent's Liebestod»
da «Tristan und Isolde» di Wagner

Reminiscences de «Norma»

«Héxaméron»
Grandes Variations de bravoure
sur la marche de «I Puritani»
Introduzione (Liszt)
Tema (Bellini/Liszt)
Variazione n.1 (Thalberg)
Variazione n.2 (Liszt)
Variazione n.3 (Pixis)
Variazione n.4 (Herz)
Variazione n.5 (Czerny)
Interludio n.1 (Liszt)
Variazione n.6 (Chopin)
Interludio n.2 (Liszt)
Finale (Liszt)

KARL TAUSIG (1841-1871)
«Cavalcata delle Walkirie»
da «Die Walküre» di Wagner

SANDRO DE PALMA

Sandro de Palma ha studiato con Vincenzo Vitale. A undici anni ha vinto il suo primo concorso nazionale e a diciannove anni ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale "Alfredo Casella". Nel 1978 al suo debutto negli Stati Uniti gli è stato assegnato il Primo premio della Fondazione "Bruce Hungerford" di New York che gli ha aperto le porte della prestigiosa Carnegie Hall. Premiato al Concorso "Clara Haskil" e al "Dino Ciani", è stato tra l'altro invitato al Gewandhaus di Lipsia, all'Interforum di Budapest e alla Dvořák Hall di Praga. Particolare successo ha riscosso durante una tournée in Unione Sovietica nell'82; nel '90 in Romania (dove è stato reinvitato per tenere un corso di perfezionamento), e in Spagna dove ha effettuato una tournée con l'Orchestra da camera di S. Cecilia diretta da Alessio Vlad. In Italia è stato ospite delle maggiori istituzioni musicali - tra le quali il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, la Filarmonica Romana, le Settimane Musicali di Stresa, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, l'Associazione "Scarlatti" di Napoli, i Festival di Ravello, Salerno, Positano, e di numerose Società di "Amici della Musica". In Italia, oltreché con

l'Orchestra da camera S. Cecilia, ha collaborato con le Orchestre sinfoniche del Teatro La Fenice di Venezia, del Teatro di S. Carlo, della RAI di Roma, di Napoli e di Torino ed ha inoltre suonato all'estero con molti complessi cameristici e sinfonici della Germania (Est ed Ovest) sotto la guida di direttori come Yuri Arhonowitch, Dietrich Hauschild, Herbert Kegel, André Previn e Peter Maag. Ha partecipato alle Edizioni del Festival di Brescia e Bergamo, dedicate all'Opera omnia di Chopin e di Rachmaninov. Nell'edizione dedicata a Chopin (1983) si è imposto all'attenzione della critica con l'esecuzione dei 24 Studi e in quella dedicata a Rachmaninov ha suscitato vivo interesse proponendo (verosimilmente per la prima volta in Italia) i Pezzi op. 10. Ha preso parte alla prima registrazione mondiale del "Gradus ad Parnassum" di Muzio Clementi cui è stato assegnato il XX Premio della Critica discografica italiana, ed ha inoltre effettuato un ciclo di 15 registrazioni per la rubrica televisiva "Primissima" della RAI.

Nel maggio 1990 la rivista "Piano Time" gli ha dedicato la copertina e un'ampia intervista, affidandogli anche un saggio sui problemi esecutivi ed interpretativi degli studi di Chopin, che continua a suonare con successo ovunque in Italia e anche all'estero (Teatro Regio di Torino, Teatro Verdi di Trieste, Palais des Beaux Arts di Bruxelles) e che si accinge ad incidere in CD.

Insieme al clarinettista Vincenzo Mariozzi, con il quale suona da circa tre anni, ha recentemente inciso le Sonate op. 120 di Brahms, in programma tra l'altro al XXX Festival di Brescia e di Bergamo.

Tra i suoi prossimi impegni solistici in Italia, una serie di concerti con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e diversi récitals per importanti Festival (tra i quali quello di Ravenna). Nella prossima stagione è stato invitato ad eseguire la Fantasia Indiana di Busoni alla Sala "Verdi" del Conservatorio di Milano, con l'Orchestra della RAI diretta da Vladimir Delman.

FRANZ LISZT
Due trascrizioni da opere di Wagner
Reminiscences de «Norma»

KARL TAUSIG
Cavalcata delle Walkirie

Dei settecento numeri del catalogo delle opere di Franz Liszt, la metà circa è costituita da trascrizioni, arrangiamenti, perifrasi di musiche altrui e proprie. A differenza di quanto avviene oggi, questa enciclopedica rilettura non si rivolge soltanto al passato, ma soprattutto ai contemporanei senza confini di nazionalità: dai francesi ai tedeschi, dagli ungheresi ai russi.

In questa divulgazione, tuttavia, Liszt segna la sua impronta personale. Ferruccio Busoni, che fece diverse trascrizioni, così ne scriveva: «Le Trascrizioni in senso virtuosistico sono un accomodamento di idee altrui alla personalità dell`autore». E, a maggior ragione, le «parafrasi» finiscono per appartenere ad entrambi i compositori. In questo senso vanno viste le composizioni in programma di Liszt e di Tausig su brani di opere wagneriane.

Quanto alle *Reminiscences de «Norma»*, già il titolo ci rivela la libertà della lettura lisztiana della *Norma*. Citiamo ancora Ferruccio Busoni: «Le fantasie di Liszt su temi d`opera sono costruite generalmente in tre parti. Una ampia introduzione, sia di carattere grave, sia intesa a creare l`atmosfera, apre il pezzo; segue, di preferenza, un episodio di mezzo, lirico, a cui il tempo vivace, che forma il finale, si collega con un episodio di passaggio, veloce, che sfrutta i temi precedenti e quelli che seguiranno. Lo sforzo ornamentale, cui il maestoso dominio di Franz Liszt su tutte le possibilità pianistiche conferisce uno sviluppo esuberante, non è che rarissimamente scopo a se stesso, per lo più ha funzione di caratterizzazione».

Se ascoltiamo le *Reminiscences de «Norma»*, notiamo questo schema: la prima parte riprende l`introduzione dell`opera e il famoso «Ite sul colle», alternati e variati; un breve recitativo conduce alla seconda parte in cui si alternano ugualmente due temi, «Deh non volerli vittime» e «Quel cor tradisti», sviluppati con eccezionale ricchezza tecnica: la melodia procede, rileva Rubens Tedeschi, «tra velocissimi arpeggi nel basso e nell`alto ricreando, con l`aiuto del pedale, lo straordinario effetto delle tre mani inventato in origine da Thalberg». La terza parte dopo l`esplosione di «Guerra guerra» si conclude

con una coda in cui riappaiono «Ite sul colle» e «Deh non volerli».

Héxaméron

Dobbiamo a Piero Rattalino la magistrale analisi di quest'opera.

Così scrive l'illustre Autore: «Se le cinquanta variazioni su un valzer di Diabelli ci offrono uno spaccato, un'enciclopedia del pianismo 1820, l'*Héxaméron, Grandi Variazioni di bravura sulla Marcia dei Puritani di Bellini* ci danno un succoso condensato, le due facce opposte del pianismo che negli anni Trenta si disputavano il favore del pubblico. Autori dell'*Héxaméron* sono Liszt, Thalberg, Pixis, Herz, Czerny e Chopin; il pezzo fu eseguito per la prima volta nel 1837. Le variazioni di Thalberg, Pixis, Herz e Czerny sono ideate tutte secondo il principio che il tema non solo dev'essere sempre riconoscibile, ma che deve restare quasi identico a se stesso, mentre la *variazione* vera e propria riguarda l'aggiunta di tratti brillanti, di *broderies* sovrapposte al tema. In senso lato, ma senza che sia possibile vedere alcuna diretta connessione storica tra i due tipi di struttura, questo concetto risponde agli stessi principi della variazione sul corale, tipica della letteratura organistica barocca. Il tipo di ornamentazione varia in ciascuno dei coautori dell'*Héxaméron*: la variazione di Thalberg è sulle doppie note, quella di Pixis sulle ottave, quella di Herz sull'agilità della mano destra (sestine rapidissime); più complessa l'ornamentazione di Czerny, che alterna ottave, doppie note, sestine rapide, nonché decime alternate. Il distacco tra Thalberg, Pixis, Herz e Czerny, che sono ancora compositori Biedermeir, e Chopin e Liszt, romantici, è molto netto: Liszt e Chopin modificano il tempo del tema, che diventa *Moderato* (Liszt) e *Largo* (Chopin), perdendo tutta la sua marzialità, intervengono sulle armonie e sulle posizioni sulla tastiera, ed assimilano insomma la composizione di Bellini al loro proprio stile di compositori. Di grande interesse è poi il lavoro di Liszt, che scrive l'Introduzione, il Finale ed i raccordi tra l'una e l'altra variazione, riuscendo a dare un carattere unitario al *collage* di più autori».

Graziella de Florentiis

GRAFICHE MORANDI FUSIGNANO (RA) - LUGLIO 1993

SONY CLASSICAL

EDITION PIERRE BOULEZ

and

BARTOK

The Miraculous Mandarin
4 Orchestral Pieces
3 Village Scenes

SMK 45837

BERIO

Ritorno degli Snovidenia • Chemins II & IV • Corale • Points on the Curve to Find

SK 45862

MAHLER

Das Klagende Lied

SK 45841

STRAVINSKY

The Firebird • Pulcinella Suite • Scherzo Fantastique

SMK 45843

DEBUSSY

Pelleas et Mélisande (Complete)
Söderstrom • Minton • Shirley • McIntyre • Ward

SM3K 47265

IN PREPARATION

SCHOENBERG

Moses und Aaron (SM2K 48456)
Gurre-Lieder (SM2K 48459)
Die Jakobsleiter (SMK 48462)
Serenade etc. (SMK 48463)
Die Glückliche Hand (SMK 48464)
Suite Op. 29-Verklärte Nacht (SMK48465)
Pierrot Lunaire-Erwartung (SMK 48466)

SONY CLASSICAL MUSIC IS OUR VISION

DISTRIBUTION SONY MUSIC

"Penso che Sarah
sia la violinista ideale:
la più sorprendente
e perfetta che abbia
mai incontrato"
Yehudi Menuhin

EMI CLASSICS

SARAH CHANG

1 CD - CDC 7547532

1 CD - CDC 7543522